



LA BORSA DEGLI ATTREZZI

**FILONE  
UN CANTIERE PER UN NUOVO WELFARE**

Seminario

**QUANDO I LUOGHI DELLA CURA SI SEPARANO DALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI:  
SANITÀ E SOCIALE, L'INTEGRAZIONE GIÀ REALIZZATA È A RISCHIO?**

**Martedì 27 Marzo 2012 ore 8,30-17**

presso

**Fondazione PAIDEIA - Piazza Solferino 9 - TORINO**

**È IN CORSO  
ACCREDITAMENTO  
PER ASSISTENTI  
SOCIALI**

**PRESENTAZIONE**

Il Piemonte è sempre stato una realtà avanzata per il sistema dei servizi sociosanitari, una storia che parte da lontano, ben prima della riforma della Legge 833 del 1978 e prima ancora del DPR 616/1977. In molte realtà territoriali, si erano già sperimentate e avviate forme d'integrazione, che portarono poi alla nascita delle UU.SS.LL. Da allora la sanità continuò a proseguire su un proprio cammino di sviluppo, sia sul piano quantitativo che qualitativo, ma anche di riorganizzazione dei servizi e dei Distretti sanitari.

I servizi sociali furono organizzati tramite Consorzi di Comuni, divenuti Enti Gestori.

La sanità proseguì con i processi d'aziendalizzazione, il consolidamento delle ASL e, in seguito, con successivi piani di riorganizzazione, razionalizzazione e l'accorpamento delle ASL. Possiamo però affermare che l'integrazione socio-sanitaria ha sempre avuto e saputo garantire buoni livelli di prestazione, nonostante vi fossero gestioni "separate" tra il sociale e il sanitario.

Nei mesi scorsi si è avviato nella nostra Regione il confronto sulla proposta di un nuovo piano sociosanitario, una proposta di piano che prefigura un modello di sanità diverso da quello finora avuto, che prevedrebbe una riorganizzazione della rete ospedaliera, una proposta di riorganizzazione delle ASL in un coordinamento di sei Federazioni sanitarie, assegnando ad esse il compito della programmazione locale, della rete ospedaliera e della rete dei servizi territoriali. Il singolo territorio verrebbe così a trovarsi in una posizione più debole, con ripercussioni sul ruolo oggi assegnato alla democrazia rappresentativa con la Conferenza dei Sindaci di ASL, la Conferenza di Partecipazione, i Comitati di Distretto dei Sindaci, si metterebbe così in discussione quanto si era finora realizzato e costruito. Va riconosciuto che non vi è in Italia un unico modello. Diversi sono i sistemi che sono andati costruendosi nelle diverse realtà regionali; si è proceduto con nuovi modelli organizzativi dentro piani di riorganizzazione/razionalizzazione come ad esempio in Lombardia, Toscana e l'Emilia.

Il seminario vuole essere occasione per sviluppare un confronto sul tema, provando a far emergere però anche i punti di debolezza, le insufficienze e carenze, nonché la necessità d'interventi che possono migliorare gli attuali livelli e l'efficacia dell'integrazione finora raggiunta.

Proveremo a farlo con gli autorevoli esperti che prenderanno parte all'evento, in un confronto anche con diverse esperienze territoriali. È un'occasione che riteniamo interessante come stimolo per proseguire lungo la strada dell'integrazione socio-sanitaria percorsa nel tempo, facendo tesoro delle buone prassi, per non retrocedere e continuare a credere che "l'impossibile può diventare possibile", come spesso è stato dimostrato nella storia dei servizi.

**PROGRAMMA**

ore 8,30

Accoglienza dei partecipanti

ore 9	<b>PERCHÈ QUESTO SEMINARIO</b> <i>Mariena Scassellati Sforzolini Galetti, Presidente de "La Bottega del Possibile"</i>
ore 9,15	<b>IL VALORE DELL'INTEGRAZIONE IERI E OGGI A SERVIZIO DELLA PERSONA</b> <i>Fosco Foglietta (*), "inventore" nel 1975 della prima esperienza di integrazione socio sanitaria con il Consorzio di Faenza..</i> <i>Docente presso l'Università di Ferrara per il corso di laurea specialistica in Scienze infermieristiche ed ostetriche ed in Scienze della riabilitazione con l'insegnamento di "modelli di intervento sociosanitario" nonché per il corso di laurea in Medicina e chirurgia, con l'insegnamento di "medicina del territorio".</i>
ore 10,15	<b>LA PERSONA AL CENTRO: SERVIZI CHIAMATI AD ASSICURARE UNICITÀ D'INTERVENTO PERCHÉ L'INTEGRAZIONE REALIZZATA È MESSA A RISCHIO?</b> <b>IL CASO PIEMONTE CON LA PROPOSTA DEL NUOVO PIANO SANITARIO</b> <i>Nerina Dirindin (*), Professore di Scienza delle Finanze, Dipartimento di Scienze Economico Sociali e Statistico – Matematiche, facoltà di Economia, Università di Torino</i>
ore 11	Intervallo
ore 11,15	<b>DALLA CURA AL PRENDERSI CURA. L'ESPERIENZA DEI CReG (Chronic related group) IN LOMBARDIA</b> <i>Roberto Alfieri, docente Università di Bergamo</i>
ore 12	Dibattito
ore 13	<u>Pausa pranzo</u>
ore 14	Ripresa dei lavori
	<b><u>ESPERIENZE A CONFRONTO:</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li> <b>Un'esperienza anticipatoria</b>  <i>Mariachiara Santin (*) Direttore generale Azienda Feltrina (BL) per i Servizi alla persona, Direttore generale di Ser.S.a società che gestisce i servizi agli anziani del comune di Belluno, Responsabile del progetto Alzheimer (territorio ULSS1 di Belluno).</i> </li> <li> <b>Un'esperienza del Gruppo di cure primarie nel Comune de La Loggia (TO)</b>  <i>Angelo Migliozi, medico di medicina generale</i> </li> <li> <b>L'ospedale di Settimo tra pubblico e privato sociale.</b>  <b>Una sperimentazione necessaria su una strada impervia</b>  <i>Amelia Argenta, Presidente Cooperativa Sociale "P.G. Frassati", Torino</i> </li> <li> <b>Il progetto salute della Legacoop</b>  <i>Giorgio Gemelli, Responsabile Nazionale</i> </li> </ul>
ore 15,45	Dibattito  <u>Questionario di valutazione</u>
ore 16,45	<b>CONCLUSIONI A CURA DEL COORDINATORE</b>
ore 17	<u>Termine del seminario</u>

<b>Coordina: Giovanni Caruso, Responsabile Qualità ASL TO4</b>
--

(\*) socio de "La Bottega del Possibile".